ANNO XXV. Giovedì, 26 Settembre 1872 N. 267.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincie del Regno . . . . . Anno L. 32 — Sem. L. 17 — Trim. L. 9 —
Svizzera . . . . . » 32 — » 17 — » 9 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . . . . . » 48 — » 25 — » 13 —
Inghilterra, Russia, Belgio, Spagna, Portogallo e Turchia (Via d'Austria) . . . . . » 80 — » 42 — » 22 —

Numero arretrato cent. 50.

Stati e cambiamenti d'indirizzo devono esser unite in fascia in corso sotto cui si spediscono il Giornale.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 22a palazzo Carosi piano terreno, in Torino all'Ufficio succursale del giornale via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 81. A Londra Mr. Daniel Davies 30 Comp. n° 4 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i pieghi non devono venir affrancati alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio giorn. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fassani, via della Maddalena, 48 e 47 ed alla succursale di Torino, Via Toledo, 33 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 20 per linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sono in forma del governo L. 2 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Roma, 25 settembre

LE NOSTRE SIMPATIE

La *Voce della Verità* ci chiede una spiegazione che veramente saremmo disposti a dare, tanto i fatti parlano chiaro.

Pure vogliamo dargliela e semplicissima.

Alla Francia non abbiamo da fare dalle carezze, ma, dire la verità, che i clericali cercano con ogni studio d'intorbidare.

I clericali si adoperano a tutt'uomo a separare la Francia e l'Italia e a far l'inimicizia. Che occorre di più perchè i liberali capiscano che bisogna far il contrario?

E siccome questi hanno più buon senso di quelli, ci sono riusciti e ci riusciranno anche per l'avvenire.

Ma, ripiglia la *Voce della Verità*, voi siete freddi verso la Prussia.

Questa è bella! Non si possono aver buoni rapporti con la Francia, senza diventar freddi verso la Prussia, o meglio verso l'impero germanico che i clericali sembrano di non riconoscere più che non riconoscano il Regno d'Italia, che per loro è sempre il Regno di Sardegna?

Forse che Austria e Russia sono in procinto di rinnovare relazioni con la Germania perchè si tengono in termini soddisfacenti con la Francia?

I nostri rapporti di cordialità con la Germania obbero l'espressione più splendida nel viaggio del Principe Umberto e nell'accoglienza cortese e simpatica che gli fu fatta. Quanto questa spiacque ai clericali, altrettanto tornò gradita a' liberali italiani che la ricordano con riconoscenza.

Nel abbiamo con la Germania una corrispondenza di molti e vari interessi, ch'è la più sicura guarentigia delle nostre schietttamente amichevoli relazioni.

Fa d'uopo di dirsole ogni giorno? Lo sono cose che si sanno; sarebbe perciò puerile il ripetarle.

Ma v'ha una circostanza di più che assicura un'armonia di tendenze politiche fra il governo di Berlino e il governo di Roma; quest'è il convegno de' tre Imperatori.

Torna inutile il voler circondare di mistero gli accordi presi in quel convegno. Non trattavasi d'alcuna risoluzione ostile alla Francia, trattandosi d'una risoluzione diretta a conservar il benefizio della pace, di cui la Francia ha d'uopo quanto le altre potenze e forse anche di più.

Che cosa fu deliberato in quel convegno?

Vi fu deliberato che lo Stato il quale tentasse di turbare la pace avrebbe contro di sè gli altri Stati che sono concordi nel volerla mantenere.

Questa è politica italiana, veramente italiana, perchè noi non sentiamo bisogno più urgente di quello della pace. Ed è questa politica che pur ispira la politica vicendevole della Francia e dell'Italia, con dolore ineffabile de' legittimisti e de' clericali d'entrambi gli Stati.

IL FUTURO CONCLAVE

Il corrispondente romano dell'*Univers* dice a noi tutti le sue lettere del 20 corrente. Noi gli siamo grati di tanta sollecitudine e più ancora delle preziose confessioni che gli piacque di fare.

Egli è ognora convinto essere irremissibilmente stato deciso che il futuro Conclave si abbia a radunare fuori di Roma. Ma sopete come risponde alla nostra affermazione che il Sacro Collegio non è mai stato riunito nè interrogato per una quistione di sì grande importanza?

Rispondo prima che mi non possiamo aver la pretensione d'esser meglio informati di lui delle faccende del Vaticano; secondo che i membri del Sacro Collegio sono stati più volte interrogati sopra la quistione del Conclave e sulle altre che riguardano la chiesa e che ciascuno ha pur date per iscritte le ragioni in favore o contro delle determinazioni da prendere.

Non avremmo mai sperato una risposta così esplicita. Rispetto alle informazioni, poi perchè darsi che al corrispondente dell'*Univers* si faccia sapere solo quel poco che si conviene e che noi abbiamo modo di conoscere molte cose del Vaticano che da lui si ignorano. Ma ciò non vale, non volendo turbargli la soddisfazione di credere ch'egli sia ne' segreti del Santo Padre e de'cardinali.

Quello che importa è ch'egli ancora ammette che il Sacro Collegio non è mai stato riunito nè interrogato pel grave affare del Conclave. Che ci dice egli? Che i cardinali furono consultati individualmente e che ognuno rispose separatamente. Potremmo opporre non esser vero che tutti i cardinali siano stati consultati, me, supposto che fossero stati, non potrebbe ammettere che non si è voluto o creato convocare il Sacro Collegio per averne l'autorevole avviso? È troppo avveduto il corrispondente per non distinguere i consulti individuali da un parere collegiale.

Il corrispondente aggiunge che il Vaticano respinga il principio di *Libero Chiesa in libero Stato*. Benissimo! Ma se tutti i giorni lo accetta negli atti e lo mette in pratica con quell'uomo illustre, risponde ad un vivo desiderio de' suoi connazionali, o, per dir meglio, degli italiani tutti. E infatti, se erano neste in Italia le imprese e la vita del Papa dopo il suo ritorno in patria, non crediamo lo forse del pari quanto egli operò nei lunghi anni dell'esilio. Sol anche intorno a questi, che chiameremo seconda parte della sua vita, molti particolari sono stati incompiutamente noti, ed è utile che siano posti in luce con la imparzialità ch'è legge suprema della storia.

A coloro poi che seguirono attentamente il movimento italiano ai giorni nostri, e da gran tempo apprezzano il valore virtù, l'abnegazione, i sacrifizi, degli uomini che nel risorgimento italiano ebbero tanta parte, il libro che annunziamo tornerà gradito, come quello che ne ricorda un periodo di lotte gloriose. E popoli presto dimenticano i patimenti sofferti, a nell'obbrezzo del bene presente difficilmente ordinano la grandezza dei mali passati. È adunque che qualche volta sorga una voce a ricordare le trascorse sciagure. Libri siffatti lusingano la prudenza, la moderazione, il rispetto ai vinti, la temperanza dei giudizi. La gloria e generazione, che gode ora i frutti delle fatiche altrui, sarà meno impaziente di freno, meno ribelle ai savi consigli, se sopra una forza irresistibile? La nomina de' vescovi d'Italia non ne è la prova lampante? Come venite dunque a dirci che il Vaticano non l'accetta?

Ma questo non conta. Pel corrispondente è una necessità indistruttibile che la elezione del successore di Pio IX si faccia lungi di Roma. E forse a tutela della fede, la quale correbbe rischio, ove si Conclave si radunasse qui? Sarebbe difficile a anche poco prudente il sostenerlo; bensì il corrispondente scrive: « Non c'è nomo sensato, il quale, riguardando le condizioni presenti, non sotto l'aspetto soltanto delle fede, ma sotto quello della libertà, dell'indipendenza, del decoro, comprenda la necessità ineluttabile della risoluzione da me indicata. »

Avete ragione! Non è questione di fede, ma di politica; il Conclave potrebbe ben raccogliersi in Roma, ma i legittimisti e clericali vogliono che si raccolga altrove, mettiamo in Francia, affine di poter poi dire alla Francia, secondo il governo che avrà: Riconduci un po' in Roma il Papa che ci ne sta tentano.

E s'ingannano a partito; s'ingannano nel credere di disgustare il governo italiano, compiacendo a di trovare una potenza qualsiasi che si caricasse di ristabilir il Papa in Roma. Sono le solite ubbie de' clericali e legittimisti, i quali tanto hanno bellamente caduto in puerili illusioni quanto meno conoscono le tendenze e i bisogni della società in mezzo a cui vivono.

IL DISCORSO DEL RE AMEDEO

Il *Times* esprime il seguente giudizio sulla recente rispettata della Camera e Madrid:

Il Parlamento spagnuolo ha rigresè le sue redute, ed un altro discorso della Corona annunzia un'infinità di belle cose. E vero che questa volta l'orizzonte politico sembra sorridere; ma forse gli uragani che il Re sta per affrontare sono più pericolosi, poichè all'apparenza spinge la vela su d'un legno più placido e con venti e mareè più favorevoli che la maggior parte dei servani costituzionali d'Europa. I deputati cui ha diretto il discorso assegnano con una maggioranza di più di tre quarti il gabinetto da lui scelto, ed è certo d'un'adesione di simil forza nel Senato.

Il presidente e tutti i membri degli uffizi in ambedue le Camere, sino all'ultime segretarie, sono stati scelti dietro indicazioni emanate dal ministero, per cui, considerando le Cortes come l'espressione dell'opinione nazionale, regna in Spagna una maggioranza, nella quale non verno difficoltà a ricevere dei buoni. Ma per disgrazia la nazione spagnuola non è rappresentata nè nel Parlamento, nè nel corpo elettorale da cui esso emana.

Le Camere sono sempre quelle che sono bramate dall'uomini che hanno in mano il potere; e non ritrovedere al regime borbonico, non c'è stato un gabinetto sotto il fle Amedeo che non vantasse una maggioranza così forte come quella dell'attuale ministero Zorilla; oppure tutti i gabinetti caddero ignominiosamente quasi senz'essere attaccati, perchè mancavano della forza necessaria per sostenere ognuno di essi. E, ciò che è ancora peggio, non c'è stato gabinetto che non si sia staccato dalla base della sua origine, e non abbia cercato in un il prestigio reale, su cui contava per tenere il potere, fu tentato invitile.

Le guerre di scandalo e calunnie, sostenute dagli unionisti contro il Re e la Regina, non è meno implacabile che quella fatta dai progressisti quasi' orano nell'opposizione. La disastia estero è il bersaglio sicuro contro cui possono dirigersi i dardi dell'animosità partigiana colla più perfetta impunità. « Tirate sul Re che non ha amici » è il grido della nazione che il poverò Amedeo, nella sua lunga di conciliarla, chiamò cavalleresca o nazione di gentiluomini.

L'uomo di Stato che goda la confidenza del Re Zorilla, ha la riputazione d'essere l'uomo più esente dalla Spagna. Solo i suoi compiti si dice che la elezioni siano state fatte per la prima volta senza la menoma ingerenza nè sorveglianza del governo. Ma la compattezza della villeria ministeriale deve in parte ascrivere all'astensione dell'opposizione. Può esserci realmente qualche cosa di effettivo e di serio in sì subitanea conversione della pubblica opinione? Sono gli spagnuoli d'oggidì alienabili di perfettamente contrario a quello che erano ieri? Ovvero sono i Parlamenti e le elezioni in Ispagna una pura mistificazione, da cui sia impossibile di rimoscere nè i desiderii della nazione, nè l'avvenire probabile dei suoi destini?

Non è facile dare l'accento con cui il Re pronunziò il discorso era forestiero. Probabilmente le idee che esprimeva erano pure forestiere alle spirito del Re. Egli è lagge alla lettera della costituzione democratica; riove i consigli di un ministero altre-liberale, ed ha dietro di sè una maggioranza di repubblicani che non ha lasciarano in ripose finchè non li abbia attuati a dispetto la costituzione, il ministero a se stesso. Sotto tali premesse i lettori che il discorso della Corona sia pieno di promesse. Se avesse il valore d'un Ciò e la pensasse del re che gli spagnuoli chiamano estadista, l'estadista ed imitabile, irraverabile difficile di compiere il millennio di cui annunzia l'avvenimento. Dico di essere in poco col mondo, se d'avere troppa impossibilità d'accordarsi col Papa. Non supponiamo se non sia per lui il caso di congratularsene. In ogni caso l'esperienza di questa che ne gli Stati possono perdere qualche cosa pel discussi col Papa, nulla certo possono guadagnare pacificandosi con esso. Se il Re oggi ha bisogno di concordia e alle idee del suo sempre devrebbe acclamare l'attuale scrosio colla Santa Sede come la più propizia occasione per fondare l'indipendenza del popolo spagnuolo negli affari ecclesiastici. E se la Santa Sede fosse il suo solo avversario ecclesiastico non avrebbe molto da temere. Disgraziatamente il dissenso non è tra lui ed il Vaticano, ma tra lui ed il clero spagnuolo e il grande esercito di fanatismi dei carlisti e colle predicha crimineee e dimenticando la natura della sua missione evangelica, si mise alla testa degli insorti colla armi alla mano. « Qui la quistione religiosa in Ispagna non sia necessariamente collegata col potere temporale si può conoscere dal fatto che l'antico Stato Pontificio è il solo luogo dove il clero non possa condurre un movimento rivoluzionario. Gli stessi uomini degli italiani tanto stupidi da sospirare pel ritorno dei Borboni, ed abbastanza scaltrati da desiderare gli austriaci; il Papa non ha via ad uno governo attivo in Roma, nè fuori. Invece in Ispagna il clero è l'anima di tutta l'opposizione; oggi è un carlista, domani sarà monpensierista ed alfonsista. Esso è con qualunque partito che prometta implacabile ostilità a quello che il Re chiama « la nostra età nuova ». Qualunque siano le promesse, il clero malvisitato dalla rivoluzione, non ha fede in alcun governo che tenga da conto, e sostenga ogni partito sul quale ritrovedere al regime borbonico.

Prima alla quistione clericale vieni la militare, e questa dipende dai mezzi che il governo può richiedere per reprimere le insurrezioni carlista che sono attualmente in Catalogna disorganizzate e l'estremità. L'ordine è « quasi ristaurato » ristabilito nel nord della Spagna, e la guerra che prende la forma delle bande è sostenuta principalmente da « un pugno d'insorti. » Ecco qual'è il linguaggio diretto alle Cortes spagnuole per quistro ministero. Ma i ribelli sono 30,000 soldati, come alcuni dicono, ovvero 4000 fagiaschi, come asseriscono la stampa semi-ufficiale del governo. Se il primo di questi due numeri non s'accorgono d'essere battuti. Finchè essi combatteranno, le risorse della Spagna saranno manifeste inefficaci.

Nè comprendiamo benissimo che il Re proclami che « Cuba non dev'essere perduta. » La di lui Corona avrebbe poco valore se insieme con la effettorale linguaggio. Ma è vano che egli od i suoi ministri parlino dell'abolizione della coscrizione militare, della diminuzione dell'esercito e della marina e del vantaggio che ne provvebbe il Tesoro. La politica spagnuola sembra condannata ad essere provocatrice e stravagante. Ciò che non è stato inutilmente sopra nel secoli scorsi pella colonizzazione, pel maggiorare e pel vasi sforzi di dominare il Nuovo Mondo, deve ora perdersi in tentativi ancora più vani per ristorare i minori rimasugli del suo impero transatlantico. Bisogna che una nazione esaurita forza a modo; ma bisogna che la Spagna perisca tanto che Cuba si possa salvare o meno. Ma in presenza di sì flagrante contraddizione tra quello che il Re approvebbe e quello che si trovarà costretto di fare, l'unica delle misure che per la contenzione volta sono adesso possibile alle Cortes è la più pericolosa terzo. Per compiere nulla dovrebbe, a tutte pari, impedire l'introduzione delle leggi di procedura criminale e dei giurati. I debiti nell'attuale disordine degli spagnuoli per tali istituzioni svegliono ridendo che finalmente dopo quasi mezzo secolo di esperimento costituzionale, i tribunali saranno probabili.

È triste di pensare che un paese, il quale, subbene divino dall'Africa da una stretta di mare, si considera appartenente all'Europa, non abbia profferito una parola nel giudizio che meritano le bande d'assassini, che per ben tre volte, nel una cen sarcasmo, tentarono d'eseguire l'omicidio politico nelle vie più frequentate e quasi in presenza di tutta la popolazione della capitale. Si aprirano a sciogliersano Parlamenti spagnuoli, militarono e malcontenti ministri spagnuoli, si cacciarono e richiamarono dimore in Ispagna, probabilmente, lungo tempo prima che possiamo sperare che sono gli assassini di Prim, dei cruni i birbanti i quali attentarono alla vita di Zorilla alla porta della sua casa, e finalmente chi sirà delle avventurate al Re hanno intenzione ad alla non inoffensive consorte. Se sulla si facesse per portare i malfattori nelle mani della giustizia, grande sarebbe la consolazione; ma di sicurezza poggia. La politia arresta ora questa ora quella persona sospetta. Esce alla testimonii; si suppone che sia occupata a raccogliere prove; riempie le carceri all'avventura; sparge lo spavento, il terrore, ma che risulta da ciò? Si direbbe che le scoppo non sieno scoperte, ma si colpisce il colpevole; i grigionieri, presi in bande, vengono rimandati ad una alla volta; il loro arresto è congiunto con frezze; la liberazione si fa lentamente e quasi di soppiato. Le carceri sono vastate senza provvedimenti nè amministrativi. Tembre e misere affascano i prossesi, e fanno sorgere le più stravagant' congetture, la decrete più serie, le accuse più gravi, e nondimeno non si può dire che un paese inventara. Tra i vari strani fenomeni che fanno della Spagna un paese unico, c'è questo, che per quanto' sarà contro la vanità di avere un Parlamento prima di penzare ad aprire una Corte di giustizia.

VI CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA PACE E DELLA LIBERTÀ IN LUGANO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* :

Oggi, 21 settembre, al tocco, in aperto Consiglio Congresso con un discorso del presidente consigliere nazionale Battaglini, nominato presidente.

Riscontrati i poteri, presenti 70 più interessanti particolarità della sedute, notiamo che la sala non è molto popolata e che in essa si riscontrano i deputati di diversi giornali svizzeri, italiani e francesi.

Le proposte del Comitato oggi in deliberazione sono :

« La sottoscrizione volpata l'anno scorso dal quisto Congresso per la ripresa della pubblicazione del giornale *Les Etats-Unis d'Europe*, recentemente sospesa nel 1873 fosse ripresa durante quest'altro anno la pubblicazione del giornale.

« I nuovi sottoscrittori saranno inscritti al medesimo titolo e col medesimi diritti alla pro-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

MANFREDO FANTI, *generale d'armata. Suo vita scritta dal marchese Federico Co-andini, già ufficiale del Corpo di stato maggiore, pubblicata per cura di Camillo ed Antonio Fanti, ufficiali nell'esercito.* (Verona, stab. di Giuseppe Civelli, 1872).

Il nome di Manfredo Fanti inspira un sentimento di rispetto e venerazione in coloro che rammentano non solo i servigi da lui resi, sui campi di battaglia, all'Italia ed alla causa liberale, per la quale ha valorosamente combattuto in patria ed in straniere contrade, ma l'opera non instancabile ed efficace per l'ordinamento del nostro esercito.

Il monumento innalzatogli a Firenze dall'esercito italiano è testimonianza solenne di stima ad un tempo e di gratitudine. Il libro testè pubblicato, e che ci narra le vicende di

prietà del giornale come i sottoscrittori interessati stessi.

« La parte di proprietà acquistata dagli antichi sottoscrittori sarà aumentata in proporzione della somma per le quali diventano padri ottimenti versi di nuovo.

« In conformità della decisione presa in nuova anno, ciascuna somma di 20 franchi sottoscritta dà diritto ad un'azione e ad un abbonamento di un anno; ciascuna somma di franchi 25 dà diritto ad una azione di numero e ad un abbonamento di sei mesi.

« Una sottoscrittore, qualunque sia la somma da lui firmata, ha diritto più che ad un abbonamento di un anno. »

« Il Congresso, in riconoscenza dell'amichevole accoglienza che ha stampa, le fortezze popolari ed i cittadini americani hanno fatto, durante il suo viaggio, al cittadino Armand Goegg, rappresentante della Lega internazionale della pace e della libertà, invia i suoi ringraziamenti ed i fraterni suoi saluti al popolo degli Stati-Uniti di America. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(3) Napoli, 23 *settembre*. — Siamo dunque agli spaventoli, ma si ragiona, se mi è permesso il vocabolo, sulle elezioni: anzi nel primo giorno delle scrutinio. Un radicale o progressista vi dirà:

— La maggioranza è clericale....

— Ma perchè?

— Fate il conto con quelli che sono rimasti eletti.

— Ebbene, eccolo fatto. I consiglieri devono essere ottanta, non è vero?

— Veramente.

— Dunque, di essi, 53 appartengono alla lista dell'*Unitario* concordata col terzo partito, quattro sono comuni alla lista dei *radicali* e del terzo partito, uno dalla lista del *Roma* e *Pungolo* cioè dei radicali, uno della lista unitaria, sicchè 21 finalmente appartengono alla lista cattolica....

— Ma voi dimenticate che 19 candidati furono comuni alla lista dei clericali ed a quella *conservatrice*?

— Ma voi chiiate che questi 19 non sono clericali?....

— Non lo sono, e perchè?

— Basta nominarli, e nominarli, amico mio. Vi pare che sieno clericali, cioè che vogliano distrutto il presente ordine di cose, che giurino sul *sillabo* e ringhiare la scienza, e vogliano trasmutar Napoli in una gran *Loreto* ed in *Pian di Cahiati*, il Savarese, il Tecchiati, il Melchionna, il Cellammare, il Marvasi....

— Ma sono stati per sempre candidati della lista dell'*avvezzevole*?

— Ma che colpa hanno se l'arcivescovo li ha presi dalla pentra lista....

— Ma vi pare che l'arcivescovo messi nella sua *se non sapesse*....

— Ma o egli si è illuso, e l'ha fatto a ragion veduta, voi non avete argomenti e ragioni per giudicare con sentenza di questi signori?

— Ma quali?

— La loro vita passata, il loro amore alla libertà, amore che costò a varii di essi l'esilio onorato, amore che non hanno mai smentito....

— Oh, non mi persuaderete, mio caro; confessatemelo, siamo stati vinti....

— Ma vinti in che? Confessatelo, radicale amico mio, siete stato vinto voi, e sono stati vinti tutti quei candidati più accentuati; esempio il Nicotera, il Sandonato, il Capitelli.... Questi è la pura verità. E sono stati vinti tutti costoro non perchè i clericali abbiano avuto una forza maggiore, ma perchè i voti di molte frazioni, massime poi Capitelli sono stati ripartiti a caso, perchè anche un i radicali ed il terzo partito parecchi non ne hanno voluto sapere del Nicotera e del Sandonato.

— Non è tanto!

— Contentatevi, amico mio. Pensate che il Nelli radicale, a propaganda dai radicali, ha ricevuto più voti del Nicotera?

— Ma gliati avranno dati i clericali?

— Ed allora perchè il *Roma* dice di tui: proposto solo dalla nostra lista?

— Ma credete che i clericali non abbiano sorpassato i quattromila voti?

— Benissimo il *Cancellatore* ora dice: *Vegliamo sempre solo, per rimirare il numero cauto dei cattolici che hanno votato, che il con. Persico, che ha ricevuto i voti esclusivi della lista cattolica, ne ha raccolti 2838. Il tanti*, aggiunge lo stesso giornale, *sono tanti i votanti cattolici soli ottenuta terrain di parte cattolica.*

Eccovi dunque sinteticamente compendiato il risultato delle elezioni. I radicali si ostinano a bandire che i clericali trionfarono, e siccome è impossibile convincerli diversamente, non si resta che giudicare dalle opere il nuovo Consiglio. Gli eletti saranno proclamati questa sera, ed è inutile che io vi scriva i nomi loro, dopo che vi ho detto la parte alla quale appartengono. Naturalmente ognuno si domanda con fatti la Deputazione provinciale, chiamata a convalidare le elezioni. Ed io non posso rispondere in alcun modo, non essendomi nè gli umori dei suoi componenti, e il modo come essi giudicano l'esito della scrutinio. Però non posso tacervi che alcuni temono che posa la Deputazione annullare le presenti elezioni, per una ragione che io non accetto dall'esperti, tanto essa parmi partigiana, e che io per rispetto di quei consiglieri, mi auguro che vengia da essi annullata.

Il prefetto ha visitato varii istituti dalla città. Si è recato all'Ospedale di Gesù e Maria, ed al manicomio della Madonna dell'Arco. Questi asili sono bene amministrati, imperocchè i napoletani amano coloro che prendono interesse alle istituzioni cittadine. Egli ha pure facilitato con ogni modo l'opera della Deputazione provinciale, relativa ad alcune vertenze, sorte tra essa ed il ministero della finanze, per la cessione della reggia di Portici alla provincia, nella quale dovrà impiantarsi l'istituto agrario, ma del desiderii soddisfatti di questa nostra cittadinanza.

La notizia che riceve dalla provincia di Bari sono cattive riguardo alla vendemmia. Al contrario, grazie all'attività di quell'operoso ed egregio giovane del Da Cacare, commissario governativo per l'Esposizione di Vienna in terra di Bari, quasi tutti i municipii hanno votato somme di per l'invio *gratis* degli oggetti da esporsi nella capitale austriaca, e non pochi espositori hanno promesso d'inviarvi il loro prodotti.

Questa mattina abbiamo avuto altra pioggia. Il disastro avvenuto sul Corso Vittorio Emanuele la dato luogo a parecchi epiloghi. Vad una copiosa dimostrazione di gas che feri due pompieri, ed alla scoperta di alcuni oggetti i quali fanno sospettare che sotto quelle mura siano i cadaveri di alcuni persone. Si sono trovati infatti una pugliese ed un involto e non si sa dnora a chi appartenga.

E giunto ieri sera con l'ultimo treno il ministro guardasigilli, ed è venuto pure il cav. Tognarelli consigliere delegato della nostra prefettura, recatosi costì due giorni or sono, per conferire col ministro dell'interno.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal des Debats* in data del 22:

« La circolare del ministro Lefranc circa i banchetti anniversari è stata per la prima volta applicata a Parigi l'altro ieri. Cento cinquanta persone appartenenti al Circolo repubblicano e al Circolo delle famiglie avevano progettato di riunirsi nell'antico restaurant *Emerald*. Esse furono alla vigilia avvertite di non dar seguito alle loro intenzioni, sotto pena di vedersi disperse anche colla forza.

« I posti fatti presso il ministro e di governatore di Parigi furono senza risultato e ai delegati si rispose che la rimisero era vietata per causa dello stato d'assedio e che essa potrebbe essere un imbarazzo pel governo.

« Gli inviati hanno dovuto accettare questa ragione e dividersi in parecchi gruppi in varii restaurant, dove non si ebbero parecchi banchetti meno numerosi, ma nei quali furono proposti tosti briadisi.

« Victor Hugo e Louis Blanc hanno spedito delle lettere che il *Reppel* pubblica. »

La *Correspondance universelle* dichiara privi di fondamento le notizie che nel convegno di Berlino non sia stata trattata la questione della Schleswig, come assevera il *Times*.

Il *National* smentisce la notizia che il governo civile dell'Algeria fosse stato offerto al sig. Ernesto Picard.

Lo stesso giornale dichiara inesatto che il sig. Thiers s'occupi ora del progetto di soppressione delle sottoprefetture. Un consiglio fu già su questa questione presentato all'Assemblea e sarà discusso questo inverno.

La stagione turistica ha terminato i due volumi di documenti diplomatici, politici e militari, rimasti per cura del ministero degli affari esteri per servire alla storia della guerra 1870-71. Secondo la *Patrie* questa importante raccolta non sarà pubblicata; essa resterà nascosta negli archivi ministeriali; i deputati stessi non ne avranno comunicazione.

L'assemblea nazionale di transazione del Grande Oriente di Francia ha terminato la sua sessione, cominciata il 9 settembre.

Leggiamo nel *Soir*:

« I giornali viennesi e alcuni giornali di Parigi annunciarono di parecchi giorni la dimissione del conte d'Arnim; questa voce era priva di fondamento. Il sig. d'Arnim si fa attendere ancora molti giorni, essendo stato nominato consigliere intimo in attività col titolo di Eccellenza.

Il *Memorial diplomatique* crede che il trattato di commercio conchiuso tra la Francia e l'Inghilterra potrà esser firmato per la fine del mese.

Martedì, secondo la *Patrie*, dovranno lasciar Parigi le truppe destinate ad occupare la città e il campo di Châlons.

Il decreto del prefetto della Savoia con cui si proibirono il banchetto e la dimostrazione politica che dovesse aver luogo domenica scorsa a Chambery sotto la presidenza di Gambetta, è fondato sul motivo che quegli stil avevano tutto il carattere d'una grande dimostrazione politico pubblica. Gambetta, in seguito a questo decreto, consigliò ai suoi amici d'astenersi dal dimostrazione.

Scrivono da Metz, 18 settembre, all'*Unione*, che il signor Johan, segretario del marchese de Gouvello, arrestato dai prussiani per aver raccolto e condotto in Francia degli orfani alsaziani-lorenesi, coll'autorizzazione di alcuni dei parenti o tutori, è uscito dopo tre settimane di reclusione. Egli fu ricondotto dalla gendarmeria tedesca a Pagny sur-Moselle, frontiera francese.

La *Gazette de France* dice che il generale Ducrot darà la sua dimissione dall'ufficio di deputato.

Secondo lo stesso giornale i cardinanoli alla deportazione in Germania saranno in 5 e non saranno per la fine dell'anno trasportati alla Nuova Caledonia.

Il principe Orloff lasciera nuovamente Parigi e starà assente, sul settimane.

L'*Univers*, confermando la notizia del cattivo stato di salute di monsignor Dupanloup, dichiara però per lo meno prematura la notizia data dai giornali d'una lettera inviata dal vescovo d'Orleans alla presidenza per dimettersi dell'ufficio di deputato all'Assemblea.

La *Gazzetta Tedesca* ha da Berna (Consiglio federale:

« È giunto da Berlino all'ambasciatore germanico, signor de Bodet, in questo momento si presidente del Consiglio federale un progetto di trattato di domicilio tra la Germania e la Svizzera. Si spera che possa entrare in vigore con 1° Gennaio.

« L'Italia è disposta a stabilire una convenzione telegrafica per lo Spluga, se la Svizzera si assume di contribuirvi. »

Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*:

« Dell'ostilità fatta negli ultimi giorni dal signor presidente della Confederazione alle Legazioni svizzere in Berlino e a Roma sui lavori alla ferrovia del Gottardo dopo l'ultimo rapporto del 6 settembre 1871, ovvero con soddisfazione che le vertenze relative all'impiego del personale e del materiale del Monc-nisio sembrano risolte in modo soddisfacente, grazie al signor Favre che ha fatto ogni possibile del personale che lavorò al Moncenisio nella costruzione del Gottardo, ciò che non ha già fatto con alcuni de' più segnalati di questi. Una porzione del materiale della pure incidentale del tunnel è ancora disponibile. »

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

« Finalmente, sempre secondo quanto dicono i giornali di Vienna, il ministero sarebbe intenzionato di condurre a termine quei qualunque regolamento destinato a porre in modo stabile e normale e regolare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, che dopo l'abolizione del concordato trovansi in condizioni molto confuse. Si annunzia in tale proposito che al ritorno del ministro di giustizia Glaser questa vertenza sarebbe lo primo di cui verrebbe da occuparsi il Consiglio dei ministri. Nel ministero del commercio lo discussioni sarebbero giunte al loro termine ed il relativo elaborato si troverebbe bello a pronto.»

I giornali austriaci hanno i seguenti dispacci:

« *Praga*, 21. — Nella notte scorsa furono sparsi migliaia di esemplari di una satire intitolata: *Lettera di un ministro austriaco (Glaser) a suo padre*. Si ritiene autore dello scritto opportuno un collaboratore della *Politik*.

« *Pest*, 21. — L'opposizione dei giornali ungheresi contro l'aumento del bilancio militare divieno giornalmente più acerata. Il *Negle* gitta tutta la responsabilità su Andrassy nella pressione da esso esercitata nella delegazione.

« *Pietroburgo*, 22. — Il governo organizzò un regolare servizio postale nella provincia Caspica, recentemente occupata dai russi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 settembre contiene:

1. Regio decreto 24 agosto del seguente tenore:

Articolo unico. È fatta facoltà alla Confraternita di Santa Maria Novella in Castiglion Fiorentino di conferire il conformento dei posti, dei quali dispone in virtù del rescritto granducale 29 aprile 1841, a quanti attendono agli insegnamenti superiori che si comprendono nei programmi governativi, e pei quali si conseguono diplomi nelle Università o negli istituti superiori equiparati alle Università.

2. Regio decreto 27 agosto che approva la pianta organica degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

Il 1° andante è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati nell'Osservatorio vesuviano.

CRONACA DI ROMA

Il nostro Municipio mandò al congresso di statistica di Pietroburgo una copia dei lavori pubblicati dall'ufficio comunale di statistica. L'invio era accompagnato dalla seguente lettera che il f. di sindaco indirizzò al presidente del congresso, S. A. R. il granduca Costantino:

Roma, 7 agosto 1872.

Altezza imperiale,

La città di Roma avrebbe potuto inviare al congresso internazionale presieduto da V. A. I. un gran numero di lavori importanti sulla popolazione romana, se l'amministrazione di questo Comune avesse conservato i suoi antichi privilegi, e se non in fosse stata tolta in altri tempi ogni ingerenza negli affari pubblici, ma poichè il Governo ha acquistato di nuovo la sua libertà da poco tempo, i lavori statistici compiuti dalla sua amministrazione non datano che dall'epoca della liberazione di questa città per mezzo delle armi del nostro magnanimo Re.

Tuttavia io mi credo in dovere di indirizzare a questo rispettabile congresso internazionale una copia di parecchi lavori pubblicati dall'ufficio comunale di statistica e nel medesimo tempo mi prendo la libertà di offrirne una seconda copia a V. A. I. pregandola di volerla accettare.

Io l'amore di presentare in questa occasione a V. A. I. la testimonianza della più profonda devozione

Il f. di sindaco
VENTURI.

S. A. I. granduca Costantino ha risposto nei termini seguenti:

Pietroburgo, Palazzo di Marmo
24 agosto 1872.

Signor Sindaco,

Il conte Cornoli, rappresentante del Regno d'Italia al congresso internazionale di statistica a Pietroburgo, mi ha consegnato le pubblicazioni dell'ufficio di statistica della città di Roma che voi per suo mezzo mi avete inviate, come pure la lettera lusinghiera che voi volleste scrivermi in questa occasione.

Questa testimonianza d'attenzione del Municipio dell'antica capitale del mondo mi apporta una viva soddisfazione. Abbiamo avuto i miei più cari ringraziamenti, vegliate mentre l'interprete presso il Consiglio municipale, ed aggradite l'assicurazione della mia inalterabile benevolenza.

COSTANTINO.

L'*Unità Cattolica* è pur nel cogliene di dolore o di scandalo. — Abbiamo annunziata la morte del conte Gaetano Mastai Ferretti, e ne abbiamo anche descritti i funerali in San Pietro. L'*Unità Cattolica*, in un suo primo articolo, parla anch'essa dell'ottimo conte Mastai, ma ne ignora il vero nome, giacchè invece di *Gaetano*, lo chiama *Giuseppe*. In un altro giornale avrebbe un *lapsus calami* e nulla più; ma nell'*Unità Cattolica* è un errore imperdonabile. Come? l'*Unità Cattolica* mostrata indifferenza pel Santo Padre e per le sua famiglia che non ricorda nemmeno il nome di un fratello di San Santità? Nè denunziano il fatto a tutti i giornali clericali ed in primo luogo alla *Voce della Verità* ufficiale! Ah! ben bene il capo alla sua concorella.

Da alcuni maestri comunali di questa città giunse progetti di rettificare una notizia relativa ai premio conferito dei giurì del Concorso pedagogico di Venezia, la quale, nei termini in cui fu data, potrebbe leggere protesto ad inesatta interpretazioni. Il giurì del Congresso suddetto ha conferito la medaglia d'argento ai maestri al comune di Roma, senza distinzione alcuna di grado e senza fare appresamenti sulle scuole medesime.

Dal 40 al 30 settembre si riceveranno nello spedale di San Spirito 1200 infermi, cioè colla media degli entrati in ciascun giorno fa di 120. Il qual numero ha raggiunto fino ad ora il massimo degli entrati durante l'anno.

I morti furono 26, donde una mortalità media di 3 su 400.

Si registrarono come cause di morte: 7 puerpicine, 6 pneumonii, una paralisi doppia, un fatto pericolanti nel cervello, un cancro nella sede del cuore, una enterorragia, un caso di vaiuolo confluente, 18 affezioni cranicho.

Si curarono 903 infermi appartenenti ossiplici, riparate ne' seguenti tipi: terzane 427, terzane doppie 286, quotidiane 104, subpiche 47, quartane 43, subentranie 1.

La percentuale ascende a 85 e discende una mortalità media di 12,72 su 100. Risultato che fu ancora più vantaggioso di quello della decade precedente. Le proporzionale furono 4,47. Nessuno è fatto segno a febbre recidiva, una sola caso di febbre, che fu seguito da guarigione.

Nella seconda decade di settembre 1871 entrarono 676 malati e ne morirono 42, per cui la mortalità fu in rapporto di 4,77 su 100.

Le intermittenti semplici ammisero a 372. In 30 persistono si mantenne 2 morti; si ebbe così una totalità media di 40 su 100.

Si ebbero 27 proporzionate ed una febbre tifoidea, che fu seguita da morte.

Il Comune ha fatto di questo rallegrare, sebbene apparisca in genere che nella corrispondenza decade i ritmiani di quest'anno siano inferiori dell'anno scorso nell'ultima decade. Ed è strano ciò non potrà più affermarsi in modo assoluto se si considerii:

1° Che non estante che la mortalità sia quasi di 4,23 a quella del 1871, fu però inferiore alla media del 1870, che fu di 3,49, e a quella del 1869, che raggiunse il cifre di 5,17.

Che dal 10 al 20 settembre si ebbe in quest'anno il massimo relativo della frequenza e gravezza delle febbri pernicciose.

3° Che 3 dei 7 infermi i quali soggiacquero alla febbre pernicciosa erano di quelli che in così grave stato, da rendere inutile ogni cura, cascando di vivere dopo due ore.

Ogni Finalmente che la febbri di ritorno si dovette a cronache infermità, fra le quali si

---

E non dimentichereme di accennare che questo libro contiene alcuni documenti non privi d'importanza. Alcuni riguardano la vita privata del Fanti, altri la sua vita pubblica. È bello, sovratutto, il vedere come questa e quella furono tenute da quest'uomo. Tutto è vero che l'amor della famiglia e l'amor della patria vanno di pari disgiunti.

Al volume poi che annunziamo fanno seguito i discorsi pronunciati il 1° aprile 1872 nella occasione che venisse inaugurato il monumento Lio innalzare al Fanti dall'esercito italiano. E non sono meno commendevoli di questo le parole pronunziate allora dal generale Giolitti, dall'on. Cambrai Digny, dall'on. Mordini e dall'on. Peruzzi.

All'ultimo commendevole lavoro della stabilimento Cavelli, serve d'ornamento un bel ritratto dell'illustre generale, e l'intelligente artista ha saputo ritrarre la sua alcune cose e quasi che dir si vogliano, delle battaglie da lui combattute.

Ed ora che abbiamo detto a ciascuno in modo che gli spetta, ci piace conchiudere con queste savie parole di Cesare Balbo, che il Cernadini ha poste in fronte al suo libro: « La maggior felicità e più alta gloria che possa a uno nome toccare, è quella di sapervare colle sue gesta alla Patria; ma è rara fortuna concessa a pochi. »

X.

annoveresino principalmente: 4 tubercolosi polmonari, 3 cachessie misenteriche, 3 lesioni cutanee, un calcoro scrofo.

— Dalla Direzione di polizia urbana e rurale abbiamo il seguente statistico dello operazioni compiute dalla Direzione suddetta, dai delegati rispettivi, dalle guardie di città e guardie rurali. Le contravvenzioni ed operazioni diverse ascendono dal 16 al 22 settembre a 1446 nelle sole propriamente, cioè il maggior numero toccate alle visture, ai contravventori di nettezza pubblica, occupazioni di suolo pubblico, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 24 settembre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,= 65;

Barometro a mezzodì = 758,3
Termometro centigrado .
Massimo = 25,3 — Minimo = 16,8
Umidità assoluta del giorno
Relativa = 87 — Assoluta = 16,41
Vento dominante. Variabile e debole dominando il Sud.
Stato del cielo. Quasi sempre coperto con forti piogge a rari intervalli.
Pioggia in 24 ore 22mm,0.

L'ESTINZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
Roma, 23 settembre.

Pregiato Sig. Direttore,

Interessa la sua gentilezza a voler inserire la presente.

Sono sicuro io fra *coloro* che hanno presentato al ministero delle finanze progetti di estinzione del Debito pubblico. Anzi, Sig. Direttore, non so persuadermi come siano piovuti tutti quei progetti proprio nella settimana stessa che ha presentato il mio. Generazione viva, lasciatemi un saggio accordare a me stesso la soddisfazione di credere che per l'appunto il mio, a preferenza degli altri, sia il progetto fortunatissimo che si è supposto abbia più particolarmente richiamato l'attenzione del signor ministro, per condonarmi mi si concederà che, comunque come interessato, le mi commuova un momento al paterno vezzo, emano in proposito agli stessi dal suo pregievolissimo giornale, che, ciol, finchè havvi un disavanzo, invvenimmissimo si vorrà far credere che si possa formulare un progetto serio per l'estinzione del Debito pubblico.

Io non ho pretensioni di sorta nè sono lavoro, anzi vivo in una credula assieti, che cioè non possa essere sfuggita od abbia ignorato con che di un colpo sia a chiudere il mio piccolo archivio. Ma permettete, Signor Direttore, che quattro parole *currenti calamo* abbiano ad neiderenti appena nato, sebbene parole di un giornale, lungi dal recare la grandezza della proprietà.

Mi permetto quindi di segnare, tanto necessariamente come ha trovato l'*Opinione* e ogni altro giornale *Ultima Notizia*, che l'esistenza di un determinato debito assolutamente vistare la possibilità di un progetto d'estinzione del Debito pubblico.

O il disavanzo e la estinzione infatti sono due cose perfettamente distinte, e sono due cose talmente distinte da non poter giammai coesistere insieme.

Ora nessuno negherà che si possa liberamente discutere al primo caso; perchè si può supporre, senza alcuno sbaglio, un bilancio non prerpetuo, che pure *astegna* e non abbiamo esempio in quello del nostro paese, che comunque provato da fatti recenti sarà da un disavanzo, per tuttavia con ha cessato sin oggi di estinguere una parte del suo debito pubblico, che comunque provato da fatti senza rendere più grave le sue condizioni.

Ma nessuno pure si dovrebbe essere immaginazioni dall'ammettere, sotto un certo punto di vista, anche il secondo caso; dacchè se è vero che la estinzione del disavanzo nel senso vuoto non debbono andar disgiunti, sibbene, come le ciliegie fraesi l'un l'altro. Ciò non può verificarsi ad altra condizione che quella di un disavanzo avventura vi fosse colui, che avesse trovato il bandolo della estinzione, avrebbe implicitamente trovato quello del disavanzo. E se confesso ingenuamente, ove il mio progetto di *liquidazione ed ammortamento del debito pubblico* si rivelerà, unisco salvo dal giudizio di chi competa, mi pare che vedrei scomparire la questione del disavanzo o quanto meno rimpicciolire al punto di non presentare più difficoltà di sorta per la sua soluzione.

Ho l'onore di protestarmi col massimo rispetto della S. V. P.ra

Il Devotmo
VACCARO GIOVANNI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie marittime. — La *Gazzetta di Spezia* ha ricevuto le seguenti notizie della squadra da Palermo, 16:

Il 6 mattina la *Roma* veniva ad ancorare nel golfo degli Aranci.

Essendo alunni gli esami dei sottotenenti di vascello, il 7, alle ore 8 ant., lasciavano l'ancoraggio, ed appena fuori del Capo Tavolara, si dava principio alle evoluzioni a vapore.

Il resto della navigazione fu eseguito a volo, meno alcune ore del giorno 18 per esercizi a macchina.

Il 14, all'1 p. pom., ancorarono nella rada di Palermo.

Il 15 ebbero principio sui *Carignano* gli esami dei guardiamarina che hanno la navigazione pel grado superiore.

Pare che l'*Ercole*, che è qui stazionato, abbia avuto l'ordine di tenersi pronto a partire, devendo essere aggregato alla squadra durante il periodo delle manovre che si eseguiranno a Napoli; così pure dicesi della *Sirena*, che era stazionata a Messina.

Riguardo poi al sapere in che cosa consisteranno le funzioni di guerra da eseguirsi a Napoli, non si sa ancor nulla di preciso, alcuni dicono che la squadra, a cui saranno riuniti altri legni per la circostanza, si dividerà in due parti, facendo un combattimento fra le due divisioni. Altri parlano di un attacco rombinato di tutti i forti con uno sbarco di viva forza.

Finora nulla di preciso; ne sapremo forse di più a Gaeta, alla cui volta partiremo il 23 od il 24 corrente.

Atti d'intolleranza. — A proposito della rappresentazione del *Rabagas* a Genova, leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 23:

Sabato sera ebbe luogo al Politeama la rappresentazione del *Rabagas* di Sardou. Fin da principio era facile scorgere che le cose non sarebbero passate lisce, giacchè alcuni fischi partiti dallo stesso palchetto del teatro, dove pare fossero appostati i conduttieri della dimostrazione, diedero il segnale dell'attacco ed una trentina d'individui si posero a chiedere che venisse suonata l'inno di Garibaldi.

Alzato il sipario, primo saggio e dell'educazione loro, alcuni cittadini cominciarono a gridare dalle l'alto fra le gambe degli artisti qualcuno di quei piccoli petardi che nel nostro dialetto chiamansi *cacchette*. All'entrata in scena della seratante, signora Gemma Moniti, si raggiunse il colmo dell'insolenza gettandole sotto una *cacca*, segnalando i fischi, le merce e la grande scena. Tutto ciò però fra le proteste e l'indignazione della maggioranza, che voleva messi alla porta i turbatori dell'ordine. Il primo atto potè così fra gli applausi della maggioranza e i disordini sopra notati. Dopo l'atto i manifestanti chiesero di nuovo l'inno colle solite grida di *Fuo e Adesso*.

Al secondo atto, i tumultuanti non volendo cessare, al dovette fin dalla prima scena calare il sipario, ritirando lo preteso della maggioranza.

Il capo-comico, signor Monti, presentatosi due volte alla ribalta, non potè parlare; il brillante, signor Mascherini, nel dopo il dire che, *vedendo la maggioranza disposta ad udire il Rabagas*, la Compagnia era obbligata a continuare la rappresentazione. Se alcuno avesse sperato, un fischio non permettendo agli attori di farsi intendere, la rappresentazione fu di nuovo sospesa.

Dopo una lunga aspettativa, durante la quale tutti nel palco scenico un delegato di pubblica sicurezza, cinta della sciarpa tricolore, il quale disse che l'Autorità, vedendo come non si potesse continuare la commedia formavano una dichiarazione minorenza, mentre la maggioranza era favorevole alla continuazione, di trovare costretta a fare rispettare il volere del maggior numero e ad ordinare che la recita seguisse il suo corso, mentre avrebbero preso delle misure per mantener l'ordine.

Le parole del delegato furono coperte da grandi applausi, ed allora nacque quella che i tumultuanti avrebbero dovuto prevedere. Una di loro si rivolse al pubblico, dicendo: « Cittadini, giacchè non abbiamo più libertà d'azione, mettiamo tutti: » le sue parole furono accolte da risa, e meno alcuni suoi compagni, nessuno seguì il suo appello; ma, essendosi dalle guardie operati alcuni arresti, ella folla prorupse in grida di *leve*, seguite da fortunate applausi. Quindi la rappresentazione seguì senz'altri incidenti e molti pezzi vennero applauditi. Solo di quando in quando, in tuono alla *fine* degli atti, qualche inutile fischio si fe'sentire.

Feticismo di biglietti. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 24:

Un certo Raffaele Spinello, sindaco di Grottaglie (Avellino), è stato arrestato per complicità in falsificazione di carta monetata.

Congresso archeologico internazionale. — Nell'ultima seduta del Congresso, come annunziammo, fu tenuto in Bovereto, il cav. Giacomo Celletti, rappresentante del governo italiano, pronunziò un discorso per ringraziare il governo austriaco, e la rappresentanza cittadina di Rovereto e quella di Trento per l'accoglienza fatta ai membri del Congresso.

Il cav. Celletti concluse colle seguenti parole:

« Noi ci allontaniamo troppo presto da questa valle ridente irrigata dal serpente fiume e dalla cui mani abbiamo, non ci dobbiamo lungamente col desiderio e ci torneremo sovente col cuore e colla memoria, per ricordarci di tante umane gentili, di tanti svegliati ingegni, di tanti spiriti generosi. »

Pubblicazioni. — *Rivista di filologia e d'istruzione classica*, diretta da G. Müller e da D. Pezzi. — *Torino, Ermanno Loescher*, 1872.

I due fascicoli di questa Rivista che sono di già comparsi bastano a dimostrare i alto pregio in cui la debbano tenere gl'italiani. Si può dire che quasi tutti i più valenti filologi tra i professori ed i filologi si porta il suo tributo di dotti trina e d'ingegno. Il Peyron, il Comparetti, il Nissen, il Gorresio, il Berlini ed altri assai del pari fanno nella storia della nostra letteratura vi collaborano con notevolissimi articoli, che onorano chi li scrive, il giornale che dove si pubblicano, e il paese cui i loro chiari scrittori appartengono.

La filologia è scienza quasi nuova a noi, che per lungo tempo andiamo tuttavanda dietro le orme dei tedeschi; con tutto ciò l'Italia vi seppe acquistare di già un pregievole nome. In brevissimo tempo, quanto mi può durare una generazione, molti scritti si fecero in Italia sopra questa materia, che gli stranieri ricordabbro meritevoli di *encomio* nuovamente nelle loro bibliotheche. Però si mancava tuttavia d'una Rivista, somigliante alle molte di cui fatto genere, che si vanno pubblicando in Germania, in Inghilterra ed in Francia, della quale i giornalieri progressi della scienza filologica fossero annunziati e commentati; a così fatta lacuna provvidero i professori Pezzi e Müller, ai quali dobbiamo quindi essere grati della generosa iniziativa.

La biblioteca da viaggio di Thiers. — Il *Petit National* dice che la seguente è la lista dei libri che il signor Thiers suole portar seco nei suoi viaggi:

« Voltaire, 2 vol.; Plutarco, 1 vol.; Tacito, 5 vol.; Montesquieu, 6 vol.; Winkelmann (Storia dell'arte presso gli antichi), 8 vol.; i codici riuniti, 1 vol.; Cesare (i commentarii), 1 vol.; Molière, 8 vol.; Giovenale, 1 vol.; La Bibbia, 1 vol.; Le opere di Bismarck, 1 vol.; Antonio Scalfi (Trattato della vicchezza), 1 vol.; Say (Econ.m. politico, 1 vol.; Montaigne, 3 vol.; Lemaître, 45 vol.; Il Talamone dell'Accademia, 1 vol.; Black (Dizionario delle polizie), 1 vol.; Courier Paul Louis, 1 vol.; Voltaire (opere scelte) 40 vol.; Rousseau, (opere scelte), 14 vol. »

Il heretto di Guizot. — Il corrispondente del *Journal de Genève* racconta il seguente aneddoto, parlando della recente visita del presidente della repubblica al signor Guizot:

Il signor Thiers aveva bisogno di un berretto di velluto. Egli temeva di prendere freddo lungo il viaggio e incaricò una vecchia modista, ogni cameriera della signorina Dosne, di fargliolo.

Il berretto andava molto male: il signor Thiers se ne legnò col signor Guizot, il quale gli offrì un quello che egli stesso portava.

L'offerta fu accettata; il berretto del signor Guizot andava a meraviglia al presidente che chiese di portarselo sino per ordinarne uno sullo stesso modello.

Un nuovo giornale. — Si annuncia che l'ex-paggio Gualtiero Sanderà a Bruxelles un giornale intitolato la *République Européenne*.

Questo figlio si pubblicherà nelle tre lingue, francese, inglese e tedesca, e comparirà il 15 ottobre.

Duello armonico. — Un giornale di Nuova York ci informa che un architetto della stessa città ebbe luogo in America.

Due maestri di musica che si erano ingiuriati e vicendi si batterono..... al pianoforte.

Il combattimento durò quarantotto ore; senza bere, nè mangiare, senza fermarsi un solo istante, i due avversari, hanno suonato sul loro pianoforte. Le orde di balli erano pronte. Due di essi, mandi 500 volte di seguito il *Mercure di Trovatore*. Nel momento di cominciare la 501ª esecuzione, cadde fulminato.

Si dovette trasportare sull'ospedale il secondo pianista, in cui vita è in pericolo.

I quattro testimoni minacciano d'imprigionare.

In quanto ai pianoforti, sono completamente rovinati.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Il trionfo del diritto, commedia in 4 atti di Raffaello Baguesi. — Roma, tip. U. Bernabò e figli.

La vita degli animali del dott. A. E. Brehm, con illustrazioni. Dispensa 65, 67, 68. — Torino, Napoli e Roma presso la Società dell'Unione tipografica editrice torinese.

Giornale di ordinanza artistica pubblicato a cura della Regia Società promotrice delle belle arti, nella provincia dell'Umbria. — Perugia, tip. Boncompagni.

Statuto sulla pensione per gli volontari bolognesi nel Friuli l'anno 1813. — Bellano, tip. Gonzieri, 1872.

Cenni storici per raccogliere offerta a favore della colonia italiana danneggiata dalla febbre gialla in Buenos-Ayres. Resconto. — Firenze, tip. Arcivescovile, diretta da Pietro Cellini.

Elogio di Nicola Matas, architetto, letto da Michele Marino nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Ascona. — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

Studi e considerazioni pratiche di Pio Occella, già ufficiale nell'esercito — Torino, tip. di G. Paravia e Comp.

Il Diritto, pensieri declamati nel seminario di Verona. — Verona, stab. Civelli.

Versi di Antonio Galateo — Torino, stab. Civelli.

Enciclopedia di chimica, dispense 70ª e 71ª — Torino, Napoli e Roma, presso l'Unione tipografico-editrice torinese.

NOTIZIE ULTIME

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 26:

Il ministero degli affari esteri ci si comunica che le colonie italiane in Suez e Beirut hanno mandato indirizzi a S. M. il Re per voce loro ed a motivo dell'attentato contro la vita di S. M. il Re di Spagna.

— A favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni del Po sono pervenute al ministero dell'interno le seguenti altre generose oblazioni:

4ª Dal R. Consolato in Beirut, L. 788.
2ª Dal cav. Giuseppe Festa, R. console a Singapore, L. 200.
3ª Dal nobile sav. Francesco Lamberteghi, R. vice-console a Tonnesse, L. 150.
4ª Dal R. console di Trani forlì, L. 480 58.
5ª Dalla R. Legazione di Vienna, L. 387 e fiorini austriaci 116.

Riproduzione, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

La *Voce della Verità*, sempre bene informata, ci assicura che l'on. Lanza non si è recato in villeggiatura. È come avrebbe potuto recarvisi con tante questioni politiche estere della massima rilevanza?

Che ci rispondereb be la Voce se noi, a nostra volta, l'assicurassimo che l'on. Lanza è a Vignale?

Forse scolorebbe che è falso, benchè non possa esser in dubbio che è vero.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24. — Il *Temps* annunzia che Armin giungerà giovedì a Parigi. Dice che Appony non ha presentato alcuna protesta a Berlino riguardante l'imposta sulle materie prime. Le potenze che hanno stipulato trattati di commercio colla Francia attendono il risultato dei negoziati coll'Inghilterra, di cui seguiranno probabilmente l'esempio.

Dublino, 24. — Assicurasi che il cardinale Cullen andrà a Roma alla fine della settimana prossima.

Versailles, 24. — La salma del re Carlo XV giunse qui alle ore 4. Il re e il duca di Dalecarlia accompagnavano il feretro ch'era portato dagli ufficiali di campo del re defunto. Concorso immenso.

Pest, 24. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha cominciato la discussione del bilancio della guerra. Andrassy ha confutato l'assertione che il governo voglia esercitare una pressione qualunque sulla Delegazione, dichiarando ch'esso ha il diritto incontestabile di esaminare tutti gli articoli del bilancio. Soggiunse che il governo è abbastanza sicuro in quanto riguarda esso non avrà i provvedimenti proposti dal ministro della guerra e ch'esso non farà opposizione se la Delegazione, nell'esaminare il bilancio articolo per articolo, ne trovasi qualcuno che non le garbi. Ripetè che, se ciò che, d'altro lato, ha la Delegazione rimarrà convinta delle necessità di ciò che richiesto, il governo spera che, nel suo patriottismo, essa non vorrà perverlo.

La Camera dei Magnati ha adottato il progetto d'indirizzo.

Berlino, 24. — Il conte Armin è ripartito per Parigi.

La *Gazzetta de Spener* conferma ch'egli non ha chiesto la sua dimissioni.

Madrid, 24. — Il Senato e il Congresso continuano la verificazione di poteri.

Assicurasi che il bilancio sarà equilibrato per mezzo d'economie e colla soppressione delle distrazioni del Debito, le quale rimarrebbe a carico del Municipi.

Pest, 24. — Venne distribuito il libro rosso. Esso contiene 69 documenti, fra cui: Una circolare dell'imperatore e la risposta di tutte le legazioni austriache presso le grandi potenze, la quale constata l'eccellente impressione prodotta dalla medesima. Due dispacci dell'Istituto austriaco presso la Corte d'Italia, riguardanti il ricevimento che il conte Wimpffen ebbe dal Re d'Italia e l'impressione favorevole che ha prodotto nei circoli governativi la nomina del barone di Kübeck ad ambasciatore presso la Santa Sede. Altri documenti si riferiscono agli affari d'Oriente, alle questione delle sovvenzioni degli israeliti nelle Romanie, ai rapporti commerciali colla China, col Giappone, e col Siam, ai negoziati colla Francia e colla Spagna, alla conclusione del trattato di navigazione ed ai reclami concernenti il trattato di commercio. Parecchi documenti riguardano la questione del diritto marittimo internazionale. Due dispacci del conte Beust sulla questione degli operai in Inghilterra.

New-York, 24. — Oro 113 3/4.

Augusta, 25. — L'*Allgemeine Zeitung* annunzia che Pfretzschner fu nominato ministro degli affari esteri, previ sente del Consiglio dei ministri e membro a vita del Parlamento bavarese.

Il re lo ricevette in udienza nel castello di Berg.

Parigi, 25. — Il conte Orloff assistette ieri al ricevimento all'Eliseo. Egli partirà fra breve per l'Italia, donde si recherà a Pietroburgo.

Khalil Bascià fu nominato ministro degli affari esteri di Turchia.

Londra, 25. — Il *Times* ha il seguente dispaccio:

« Credesi che la Francia abbia accettato le condizioni proposte dall'Inghilterra, cioè: la conclusione di un completo trattato di commercio, con concessioni così favorevoli quanto quelle accordate alle nazioni le più favorite, e l'abbandono della soprastasa sulla lavorazione inglese. Le altre questioni non sono tali da riuscire un definitivo accomodamento. »

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 25	Vienna 24	Berlino 24
Prestito romano 5 %	87 17	—	—
Rend. franc. 3 %	53 90	—	—
» 5 %	94 17	—	—
» italiana 5 %	68 10	—	68 1/8
» austriaca . .		70 25	—
Consolidé inglese	92 7/16	—	—
Ferr. Lomb. Ateni	495 —	805 20	127 —
Obbligazioni detto	228 —	—	—
Ferr. romana Azioni	145 —	—	—
Obbligazioni detto	185 —	—	—
Obbl. ferr. V.E. 1863	293 —	—	—
Obbl. ferr. Meridi.	214 —	—	—
Ferr. austriache .	—	335 —	209 —
Cambio sull'Italia	6 —	—	—
Obbl. Regia tab. .	482 —	—	—
Azioni	735 —	—	—
Londra a vista . .	25 52	—	—
Aggio dell'oro per.	6 —	—	—
Mobiliare	—	231 50	99 1/16
Banca Austriaca . .	—	875 —	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

L'avvocato Clemente De Benedetti nella sera del 21 settembre, più grave di meriti che di anni, fu rapito da morte improvvisa all'amore de' suoi e degli amici.

Fu Egli solerte ed integerrima sostenitore dei diritti e dei giusti, e nel lungo esercizio della sua nobile professione fu tenuto in onore dai suoi colleghi e dai magistrati per la sua integrità e costanza in materie giuridica e amministrative. Sostenne pubblici uffizi con probità e abnegazione in tempi difficili riportandone lode da tutti gli onesti.

La Gazzetta romana dolente di non aver potuto al tardo e inaspettato annunzio, nell'angustia del tempo, riunirsi al corteggio funebre per dare un attestato pubblico di stima al compianto defunto, si associa unanime a deplorare la perdita di un uomo sì benemerito.

La *ricordanza* della sue belle doti resta conforto de' congiunti, degli amici e dei colleghi.

BANCA ITALO-GERMANICA
DIREZIONE GENERALE
AVVISO

Facendo seguito all'avviso in data 20 corrente, si provvegano i sottoscrittori della quarta rata sulle azioni della nuova emissione dei Tesori verrà eseguita il giorno di *sabato* 28 *corrente*.

Le sottoscrizioni di una *Obbligazione non sono ridotte*.

Quelle da due fino a quattro inclusive sono ridotte ad una.

Quelle da cinque fino a nove inclusive sono ridotte a due.

Tutte le altre sottoscrizioni sono ridotte del 7½ per cento in modo che per ogni cento obbligazioni sottoscritte si devono 29 obbligazioni.

Nel conteggio di ripartizione la frazione di una obbligazione si è trascurata e rimane il di sotto delli mesi; se raggiunge o supera le metà sarà calcolata per una intera obbligazione.

Il cambio dello ricevuto in *Titoli provvisori al portatore* avrà luogo presso i banchieri che ricevettero le sottoscrizioni.

Il ritiro dei titoli Titoli provvisori è a carico dei sottoscrittori.

Firenze, 24 settembre 1872.

Per la Banca Italo-Germanica
Il Direttore Amministratore
E. Sagni.

Raccomandiamo al padri di famiglia l'avviso CHESHAM in quarta pagina.

DEPOSITO DI CARBONE. — V. la pag.

CASSE FORTI NAZIONALI. — V. la pag.

CANDELE PER CHIESE della premiata Ceroria Tubiga di Padova. Tegli assortiti dei pesi dalle 7 onde alle 8 libbre. Accorda di una alle tre libbre, qualità che non cede nemmeno alle altre cerate d'Italia a modici prezzi.

Unico deposito in Roma via Cavour, vicolo del Pozzo, n. 84, piano 1° (presso piazza Colonna).

DA RIMETTERE
Giornali Francesi, Inglesi, Tedeschi e Spagnuoli. Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

CASSE FORTI
NAZIONALI

di ferro battuto, sicure contro gli incendi e le infrazioni, delle prima fabbrica d'Italia di GAETANO VALLI, Livorno.

La suddetta Fabbrica ha avuto l'onore di fornire tutti i principali Stabilimenti di credito e molte Amministrazioni, come la *Banca Nazionale* del Regno d'Italia, la *Banca Toscana*, il *Banco di Napoli*, la *Banca Romana*, la *Banca Generale* di Roma, la *Banca Napoletana* di Napoli, il *Municipio di Roma*, il *Monte di Pietà di Roma*, ecc., ecc.

Unico Deposito

In Roma, via Metastasio, 42 e 43 (già S. Maria in Campo Marzo). — Si accettano commissioni per la provincia e si spediscono garantite.

MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
PER FAMIGLIE ED INDUSTRIE
garantite per qualità e provenienza

WHEELER e WILSON	L. 200	220	240
ELIAS HOWE	» 200	220	240
A. B. HOWE	» 220	225	250
LA SILENZIOSA di Pollack e Schmidt	» 200	220	240

MACCHINE a mano ad uno e due fili da L. 50, 60, 70 a 120.
MACCHINE Goodwin, Planer e Kaiser, Weed, Grover e Becher, Wilcox e Gibbs, Bradbury Polytipe a braccio, cucendo in qualunque sono oggetti chiusi e per cambiare gli elastici si ottengono subito, ecc., e di tutte le principali fabbriche del Globo a **prezzi impossibili a trovarsi ovunque.**

Aghi, Filo e Cotone inglese, Olio, Seta ed accessori.

GENOVA, presso A. ROUX
Via Orefici, N. 9, Piano 1°

THE GRESHAM
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Succursale Italiana — Firenze, via de' Buoni, 2.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1877

Fondo di riserva	L. 88,186,536 65
Rendita annua	» 10,400,350 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 32,685,479 95
Utili ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,250,906 60

ASSICURAZIONE MISTA
con partecipazione all'80 0/0 degli utili

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita: partecipa dei primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi; partecipa degli altri, perchè se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può esigere e godere egli medesimo il capitale garantito.

Con questo contratto adunque il buon padre di famiglia fa un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari che di se stesso. Qualunque eventualità infausti si verifichi, l'assicurazione ha sempre il suo effetto; e chi la pattuisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato, ingrossato dalla propria quota di utili netti, i quali vengono ripartiti proporzionatamente fra gli assicurati nella misura del 80 per cento, e quindi di potersene giovare a sollievo della vecchiaia, poche probabilmente a quell'epoca avrà già provveduto al collocamento dei suoi figli; e così del pari ha la certezza che, se le cagioni la sventura di morire più presto, quel capitale cogli utili verrà pagato alla sua famiglia, e servirà a sostenerla ed a compiere l'educazione dei suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 30 anni, pagando annue lire 393, assicura un capitale di lire 10,000 colla proporzionale partecipazione agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 60 anni, od a suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età, a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 25 anni, pagando lire 316 all'anno assicura un capitale di lire 20,000 e gli utili, per se all'età di 60 anni, e per i suoi eredi morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 30 anni pagando 1560 lire all'anno assicura un capitale di 30,000 e gli utili per sè a 65 anni o per i suoi eredi morendo prima. E così dicasi di qualunque età e per qualunque somma.

La Compagnia concede la facilità agli assicurati di pagare i premi a rate semestrali od anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze, quando hanno tre o più anni di data, mediante un interesse del 5 per cento all'anno.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, Via dei Buoni, n° 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

ASMA
Soffocazione, tosse convulsiva, le affezioni nervose, pose cessare colla nuova preparazione

NEVRALGIE guarite istantaneamente dalle **PILLOLE ANTI-NEVRALGICHE** del dott. CHEVRIER. L'unico dalla cui vendita deve trarre la sua fortuna. — Deposito in Roma, farmacia **BONAGENSE**, 19, via in Lucina.

Vendesi **LETTERATURA**, facendola di 8° cinese, 4°, 16° e 32°.
Rivolgersi a **Milano presso Bizzozero e C.ie**

FERNET-BRANCA
BREVETTATO DAL REAL GOVERNO
dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che niuno ha può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato perchè *unico specialità dei Fratelli Branca e C.* e qualunque altra bibita porti quando portil lo speciose nome di *Fernet* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col *Fernet-Branca* e per cui ebbe il primo di molte onorevoli medaglie.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta una fascetta stampata dei Fratelli Branca e C., e che la capsula lumbrata e sopra è asicurata col sollo della bottiglia non altre etichette portanti la nuova firma. — *L'etichetta è una parte legale della bottiglia per cui il falsificatore sarà possibile di carcere vuole e dove.*

ROMA
Il 13 marzo 1869

« Da qualche tempo mi provaggio sulla mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabilmente ha ricavatomi il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso con effettivo del pieno successo.

» 1° In linea sulle circostanze in cui è necessario eccitare le potenze digestive, nell'anemia da quale/orgia cause.

Il FERNET-BRANCA riesce stillatore potendo prendersi nella tenua dose di un cucchiaio ad giorno commisto con molto l'acqua, vino o caffè.

» 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le debiti periodiche, di amministrare per più o meno tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una buona/azione felicissima.

» 3° Qual ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermicciuoni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA non avrà l'inconveniente d'amministrare loro il/regolarmente altri antelmintici

» 4° Qual che hanno irregolarità nel liquido d'assenzio, quasi sempre stomacoso, pesante, con vantaggio di/or salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

» 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, cassi più preferisco a/voler prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, perchè ne perdo conniglio vedrio praticare con desimo profitto.

» Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero combinare il gradevole al utile, che sarà/lama certamente la concorrenza di quanti a nel se provengono dall'estero.

» In fede di che ne rilascio il presente.

» Dott. cav. LORENZO BARTOLI
» Medico primario
» degli Ospedali di Roma.

NAPOLI
Gennaio, 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'Agosto 1866 erano raccolti a folla gli infermi abitanti, sull'ultima infuriata epidemia *Tifoso* avuto campo di esperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatonnia di ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Dalle pure lo trovammo come *febrifuga*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali ere indicata la china.

Dott. **Carlo Vittorelli**
Dott. **Giuseppe Felicetti**
Dott. **Luigi Alfieri**

Ranieri Teofanelli, Economo provveditore: Sono la firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. **Margotta**, Segretario.

DIREZIONE
dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara assersi superfluo con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in casi di debolezza ad atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
Dott. **Verga.**

Leva Militare

La Cassa Dotale, Società autorizzata con R. decreto del 29 novembre 1868, assicura come assicurati i giovani compresi nella prossima leva per l'affrancazione del servizio attivo di prima categoria.

La somma da versarsi è fissata in lire 1,016 50.

Le domande, corredate del nome e cognome dei giovani da assicurarsi e dei suoi genitori, dovranno dirigersi in Arezzo alla Direzione generale della Cassa generale.

Prezioso Ritrovato

per ridonare ai capelli bianchi il colore naturale sia corto, che castagno senza bisogno del solliti bagni usati sulle tinture sino ad oggi conosciute, le quali oltre ai infiniti inconvenienti nel modo di loro applicazione possono cagionare gravi danni e anche danni non lievi alla salute.

Per la cura dei capelli par impedire per sempre la caduta sulla barba di più bianconi e di migliore che la Polvere igienica detta di PELSINA, inventata da *Luigi Gerbella*, e da tempo esperimentata con meravigliosi successi. Ha garantisce l'effetto e dipoi che non macchia nè pelle, nè biancheria; vantaggio quest immenso, poichè permette di potersi sbarazzare semplicemente come pomata qualunque per toeletta.

Prezzo 4 e L. 2 50 il vaso con istruzione.

Dirigersi in Bologna dall'inventore Luigi Gerbella. Deposito in Roma, presso la ditta A. Dante Ferroni, via delli Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 52 Firenze, stessa Ditta via Cavour, 27 e presso tutti i caffè, droghieri e liquoristi.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

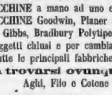
DEPOSITO DI CARBONE
a peso a Lire 8 per cento chilogrammi.

Via del Collegio Capranica, 44, Roma.

ERNIE
sen' operazione chirurgica, istantanea completa cominazione senza perdita a guarigione, dopo la quale si rende inutile il bendaggio, scoperta del dott. **m. perrone** ✠✠✠✠ di *Parigi*, venute in Italia nelle principali di diverse famiglie, indispensabile sua visita. Dalle ore 12 meridi. alle 3 pom. in Roma, via di Santa Susanna, 9, presso Hotel Costanzi.

TONTA FRATE COSTANTINO
chi-surgo-dentista
che dalla Torre Merigi si è trasferito in **via di Gesù-peppe, 2, Milano,** dà consigli anche per lettere sulle **malattie dei denti.**

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CANAPÉ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO



Via del Sole, n. 9, Firenze e con fabbrica n. 35, via Vallonda (Casa propria). Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da L. 45 a 50 e più.
LETTI A NOLO

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE FRAUENSTEIN
a ZOUG (Svizzera)

Come negli anni precedenti i corsi si riapriranno il 15 ottobre prossimo; sino al qual giorno verranno accolte le domande di ammissione.

Gli studenti e loro addetti locali dell'Istituto sono divisi in due anni sono, permettono di separare gli alunni in tre divisioni: la prima dei giovanetti dagli 8 ai 12, la seconda di quelli dai 13 ai 16, la terza di quelli dai 16 ai 17 anni. Il piano dell'insegnamento ed il personale insegnante, sono tali, che in ogni divisione si può impartire l'educazione e l'istruzione separatamente in modo conveniente.

La distribuzione e l'addobbo dei locali sono pienamente conformi alle esigenze moderne della pedagogia e dell'igiene.

La Direzione non crede necessario aggiungere altro; sarà, per quanto concerne metodi d'insegnamento ed i principii educativi dell'istituto, si appella al giudizio di quei genitori che do anni l'onorano della loro fiducia.

I programmi e maggiori informazioni si possono avere dalla Direzione, ed a:
MILANO, presso Giuseppe Mazzorchetti, via Solferino, 11 — Antonio Soprani, Fatagnari, 3 — Avv. G. Vigasoni, S. Andrea, 5 — Frattini Fr., Vetabbia, 2.
VERONA, presso G. C. Sega, orto botanico — Cesare Rossi, Leoncino, 19.
GENOVA, presso Carlo Lavrin, piazza Ferretta, 1.
CASTELLAMARE (Napoli), presso Amedeo Kammer, fabbricante di Garanzina.
ZURIGO, presso i colleghi, prof. di matematica al Ginnasio ed al Politecnico.

ACQUA SALINO-FERRUGINOSA
della FELSINEA dei VEGRI in Valdagno

Dai molti documenti che il prof. F. Collotti riporta in un'accurata e dotta dissertazione di questa sorgente, si rileva che l'Acqua *ferruginea* di Valdagno fornisce un mezzo medicamentoso di un'azione profonda e diversa in tutte le malattie che indicano le acque marziali, come sarebbero quelle del sistema idropoietico a fondo vescicale, la gastro enterali lente con o senza ingorghi addominali, l'amenorrea, le disenmorrea nelle ipocondrie, negli isterismi, ecc. Nei quali casi è adoperata in opportunità di farne uso in qualunque stagione, il conservarsi inalterabile per lungo tempo; e l'esser adoperata nelle malattie degli stomachi i più delicati.

Deposito generale in *Valdagno* presso il farm. G. S. GAJANIGO.

Il suddetto farmacista come depositario ed amministratore della *Fonte Carolinea* e spedizioni della *Acqua Minerale Rocca*, s'impegna di fornire qualunque commissione, anche *giornaliera*, dalle suddette Acque Minerali; per qualunque quantità e per qualunque destinazione colla massima prontezza e modicità di prezzi.

NUOVO CALENDARIO
PERPETUO

In pakfond dorato, serve di cicndolo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonchè il levare ed il tramonto del sole, e di quanto ore sieno composti i giorni e le notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 6 **Si può con esattezza mettere qualunque orologio vegliu.**

NB. Chi ne acquista **tre** ha il quarto *gratis*. Chi ne acquista **sei** ne avrà **sette**. Chi ne acquista **dodici** ne avrà **quindici**. — Dirigersi in Torino presso **Giuseppe Bo Giovanni**, via Finanze, n. 1.

Grande ed Unica
ESPOSIZIONE DI MOBILI
D'OGNI GENERE
Roma, Piazza Rondanini n. 48, piano 1°
INGRESSO LIBERO
Proprietà di PIETRO CATTANEO
Nei Magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio.

COLLEGIO CONVITTO IN CHIARI
(BRESCIA)

per le Scuole elementari, ginnasiali, tecniche e commerciali inferiori e superiori.

A tutti è noto per le statistiche annuali delle scuole di Regno, come ogni anno crescano sempre più i rigori governativi verso i giovani che, studiando in collegi privati e private scuole, tutto o tardi è d'uopo che si presentino alle pubbliche per la continuazione dei loro studi. E perciò che il collegio di Chiari senza regolato su quei pure che contenga, onde i giovani per la lo loro istruzione lontano la vis che oggidì è la più sicura, e onde le famiglie non si trovino quindi esposte a tardivi pentimenti. — Il Programma che può richiedersi allo Direzione ne porge i particolari. Ho ica la pensione annua.

Si accettano ed istruiscono giovanetti anche nelle vacanze.

20,000 E PIU' GUARIGIONI
INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reglia, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza versamento e vitrato d'argento, da non apportare per sulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 8 giorni gli scoli recenti e più cronici, che vas destinil col resto di Rossano e Genevro, non che i fiussi bianchi delle donne e le ulceri in genere. Pel ulcere e grande malattie è completa guarigio-ne, si può. merdi questi acqua, dire:

'Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 5.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 45 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Sciachie. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 88. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanta e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia del Servi di G. Gaviva. Genova, farm. Bruna; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

CURA RADICALE
delle malattie Veneree e della pelle
COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del professore Pio Mazzolini di Gubbio

Effetti garantiti: 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Ottoni, via del Corso. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Agenzia Monticelliesi; farmacia Pieri, Poli e Ferini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 88; farm. Cazzetta e Gorri, via Roma; negozio Viapriani, via Roma, 305; Milano, farmacia Biraghi, corso Vittorio Emanuele e Agenzia Manzoni e Comp.; Torino, D. Biondo, Genova, Piazza, Mojon Venezia, Zampironi. Li-rorno, Dunn e Malatesta e Comissini e Comp. Messina, fr. Talamo. Palermo, Mantelleria. Bologna, Roncatti. Cagliari, Dupa. Sassari, Delitala. Modena, Bombelloni. Reggio, Indi. Parma, A. Guarnacci. Piacenza, Varesi. Pavia, Ismoli. Pisa, Carrai. Pistoia, Tuti. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti. Viterbo, Spinelli ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Primo Premio Esposizione di Trieste 1871

VERO ELIXIR

COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore di **Giovanni Buton e C.**, di **Bologna**, premiato con otto Medaglie.

Questo Elixir, preparato colle foglie della vera Coca Boliviana, è un nuovo e ma potente ristoratore della forza. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo ancora nelle languide e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e nelle flatulenze.

L'*Elixir* Coca può servire ancora come bibita all'acqua comune e di Selz.
Vendita presso i principali confettieri, liquoristi, caffettieri, droghieri, ecc.
Otto Medaglie in diverse Esposizioni.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone